

Riorganizzazione amministrativa e innovazione tecnologica

Un panorama di trasformazioni

La prima biblioteca britannica aperta 24 ore al giorno è stata inaugurata all'Università di Bath. Una delle caratteristiche del nuovo edificio, costato 5,8 milioni di sterline (circa 14 miliardi di lire), è quella di fornire accesso ad Internet da ognuna delle 350 workstation multimediali messe a disposizione. Il fondo librario ammonta a 400.000 libri.

• Il Dipartimento di Scienza dell'informazione dell'Università di Sheffield ha iniziato uno studio sulla situazione delle biblioteche pubbliche dell'Inghilterra e Galles negli ultimi 10 anni, con particolare riguardo al problema delle chiusure di biblioteche e dei tagli ai fondi. Il progetto è sponsorizzato dalla British Library e durerà 12 mesi.

• Durante il 1996 buona parte dell'amministrazione locale della Gran Bretagna è stata riorganizzata. Si è generalmente passati da un sistema regionale ad uno, grosso modo, di tipo provinciale. Molte contee sono state sostituite da distretti, che sono naturalmente di estensione minore. I servizi bibliotecari, nella maggioranza dei casi, fanno parte di dipartimenti più grandi che spesso includono Educazione, Arti e Biblioteche. Spesso i bibliotecari sono a capo di questi nuovi dipartimenti. Il cambiamento ha talvolta portato a tagli nella spesa per le biblioteche, anche per bilanciare i costi di organizzazione delle nuove strutture. Per questo motivo la Scozia ha ottenuto che le amministrazioni locali

potessero incrementare le spese, al di sopra del limite che pone loro il governo centrale, per un totale di 58 milioni di sterline (circa 140 miliardi di lire). Si spera che la situazione possa tornare alla normalità dal prossimo anno. Un gruppo di studio chiamato Logoplus è stato costituito all'Università della Northumbria in collaborazione con le autorità locali di Cleveland, North Yorkshire e County Durham, per studiare l'impatto che la riorganizzazione ha avuto e pubblicare poi suggerimenti per le autorità locali utili alla riorganizzazione prevista per biennio 1997/'98.

• Rappresentanti della British Library e del Consortium of University Research Libraries (CURL) hanno deciso di collaborare più strettamente. Innanzitutto CURL è stato chiamato a far parte del National Preservation Office (finora gestito solo dalla British Library), quale organo *indipendente* promotore della conservazione e dell'accesso al materiale librario ed archivistico della Gran Bretagna e della Repubblica d'Irlanda. In secondo luogo è stata decisa una maggiore collaborazione nel campo del prestito interbibliotecario. In questo campo la cooperazione è migliorata sin dal 1995 quando la British Library è diventata membro di CURL. Nell'anno accademico 1993/'94 il British Library Document Supply Centre (BLDSC) ha soddisfatto 101.000 richieste dai membri di CURL, mentre CURL ne ha soddisfatte 60.000 provenienti da altri istituti, e la BLDSC ha passato 138.000 richieste a CURL per do-

cumenti da lei non posseduti. Si è intanto deciso di continuare lo studio delle collezioni dei soci CURL per stabilire la quantità di duplicati fra le diverse biblioteche, di incoraggiare gli stessi ad aumentare il numero dei documenti disponibili in linea e in terzo luogo si è deciso di aumentare la cooperazione nel campo delle National Bibliographic Resources con la creazione di una rete di cataloghi in linea delle biblioteche nazionali e di quelle di CURL e la creazione di un'interfaccia comune.

• Il lancio dell'Electronic Library Programme (ELIB) è stato annunciato nello scorso giugno. Si tratta di 30 progetti promossi dagli Higher Education Councils per l'Inghilterra, Scozia e Galles e per il Department of Education dell'Irlanda del Nord. La spesa sarà di 15 milioni di sterline (circa 36 miliardi di lire) in tre anni. Gli obiettivi principali sono tre. Il primo è lo sviluppo della pubblicazione di documenti su richiesta. È noto che quando un certo documento viene inserito nei programmi per un corso universitario tutti gli studenti cercano di prenderlo in prestito dalla biblioteca. Per ovviare a questo si cercherà di sviluppare una tecnologia di riproduzione elettronica ad alta velocità, la selezione e distribuzione elettronica dei documenti, lo sviluppo di banche di risorse di materiale accademico per i corsi universitari e il controllo dell'uso del sistema per i pagamenti dei diritti d'autore. Il secondo obiettivo è la produzione di periodici elettronici. Il terzo consiste nel miglioramento del prestito interbibliotecario con lo sviluppo di un sistema elettronico in rete. In questo campo il progetto più interessante è quello elaborato da EDDIS, un consorzio formato da: biblioteche dell'East Anglia, Lancaster, Stirling, il Bath Information and Data Service, e la

British Library. Il progetto EDDIS spera di abbreviare del 75 per cento il tempo di distribuzione di documenti cartacei e di ridurre i costi delle operazioni di prestito del 50 per cento.

• La Oxford University Press (OUP) sta pubblicando e vendendo libri attraverso Internet usando il sistema di crittazione *Ç-Dilla*. Il materiale è *encrypted* in file Acrobat PDF che può essere letto da una versione speciale del lettore Acrobat che gli utenti possono ottenere dalla pagina web dell'OUP (<http://www.oup.co.uk>) insieme al software *Ç-Dilla*.

Gli utenti che desiderano comprare una pubblicazione, devono contattare la OUP che, una volta ottenuto il pagamento, invia una risposta in codice *Ç-Dilla* che permette all'utente di vedere il libro sul proprio schermo.

• Un nuovo sistema elettronico in prova alla British Library permette al lettore di voltare le pagine del libro sullo schermo. Si tratta di *Turning the pages*, un sistema che usa animazione elettronica, immagini digitali di alta qualità e la tecnologia *touch screen* per simulare l'azione di voltare le pagine di un libro. Il prototipo al momento mostra il libro d'ore di Bona Sforza ed un libro di appunti di Leonardo.

• Un nuovo utilissimo servizio è stato lanciato da Internet. Si tratta dell'*Advanced Book Exchange (Out of Print Books)*. ABE offre una banca dati di migliaia di libri fuori commercio creata con l'ausilio di centinaia di librerie di tutto il mondo. Si possono fare ricerche per autore, titolo, editore e parole chiave. Le richieste possono essere "conservate" dal sistema che, in caso di risposta negativa, automaticamente immette una nuova richiesta ogni giorno e manda un messaggio elettronico se il libro è disponibile. Il

servizio è gratuito. L'indirizzo è: <http://www.abebooks>.

- L'*Office for National Statistics* ha istituito un nuovo indirizzo di posta elettronica per rispondere alle domande del pubblico su statistiche ufficiali concernenti il Regno Unito. L'indirizzo è: info@ons.gov.uk.

- L'industria di Internet nel Regno Unito ha proposto nuove soluzioni per combattere materiale di tipo illegale su Internet. Il primo obiettivo è quello di combattere la pedofilia. A questo scopo è stata creata la *Safety-Net Foundation*, prodotto di due associazioni che lavorano nel campo di Internet: la Internet Services Providers' Association (<http://www.ispa.org.uk/>) e la London Internet Exchange (<http://www.linx.net/>)

- La British Library ha cominciato a trasferire libri di materie umanistiche alla nuova sede di St. Pancras nello scorso dicembre. Le nuove sale di lettura per queste materie saranno aperte nel novembre 1997. Ciò avviene in un periodo di difficoltà finanziarie: i fondi statali messi a disposizione nel 1997/98 ammontano a 86,9 milioni di sterline (vale a dire circa 21 miliardi e 725 milioni di lire), circa 10 milioni di sterline meno della cifra su cui contava di contrattare la British Library. Il 1997 e 1998 saranno anni costosi a causa del trasferimento a St. Pancras; i risparmi che questa comporterà per la sua maggiore efficienza non si realizzeranno fintanto che la vecchia sede non sarà restituita completamente al British Museum. La famosa sala di lettura all'interno del British Museum verrà lasciata al museo nel febbraio 1998. È stato recentemente pubblicato un interessante libro per chi volesse un resoconto assai dettagliato della travagliata storia della nuova sede della British Library: NATIONAL AUDIT OFFICE, *Report by*

the comptroller and auditor general: progress in completing the new British Library, London, HMSO, 1996 (10,75 sterline).

- LISU (Library & Information Statistics Unit presso la Loughborough University), che pubblica le statistiche relative al Regno Unito nel campo delle biblioteche e dei centri d'informazione pubblici, ha recentemente pubblicato il primo volume di statistiche internazionali: CATHERINE HANRATTY e JOHN SUMSION, *International comparison of public library statistics*, Loughborough, LISU, 1996, (20 sterline).

- La contea del Buckinghamshire offre un servizio domenicale nella sua biblioteca situata nel centro commerciale di Westcroft, a Milton Keynes. La biblioteca è stata costituita ed equipaggiata con la collaborazione della catena di supermercati alimentari Safeways, proprietaria dell'area. La domenica si è dimostrato, rispetto agli altri giorni della

settimana, quello in cui vengono dati in prestito più libri.

- La Library Association ha fondato una nuova compagnia chiamata Information for All, il cui scopo è di preparare un progetto per connettere tutte le biblioteche pubbliche ad Internet. La proposta dovrà essere sottoposta al Millennium Fund, un organismo statale autonomo che elargisce denaro pubblico, specie quello derivante dalla lotteria nazionale, per progetti di pubblica utilità che possano degnamente celebrare il nuovo millennio. Tra questi progetti ci sono nuovi musei, teatri, centri culturali, etc. Il governo sembra favorevole alla proposta di spendere 120 milioni di sterline (300 miliardi di lire) per collegare tutte le 4.000 biblioteche pubbliche in rete ed ognuna di esse ad Internet entro il 2000. La proposta non è stata ancora ufficialmente accettata, ma si può conoscere l'opinione del governo consultando <http://dtiimfo1.dti.gov.uk/hol/>. In questo documento c'è anche un riferimento all'Information

and Communication Technology Fund. Questo schema a lunga scadenza, con budget di 300 milioni di sterline (750 miliardi di lire), guarda invece ai bisogni informatici e di comunicazione dei cittadini in genere attraverso scuole, università e biblioteche.

Uno studio promosso dal Department of National Heritage (Ministero dei beni culturali) sulle biblioteche di Londra ha pubblicato i risultati dei suoi lavori: *London: library city*, ISBN 1873667027 (15 sterline), disponibile presso Eco Distribution, 117 Main Street, Woodhouse Eves, Leicester LE12 8RY. Lo studio conclude che, sebbene Londra abbia forse la maggiore concentrazione di biblioteche al mondo, non esiste abbastanza collaborazione fra di loro; è particolarmente critico sulla collaborazione fra i vari comuni di Londra e suggerisce la creazione di una London Library Development Agency, che non dovrebbe essere uno strumento burocratico, bensì un gruppo d'azione di modeste dimensioni ma molto dinamico e incisivo. ■

